



| Gruppo A               |            |           |                    |            |           | Gruppo B             |            |           |                        |            |           | Gruppo C           |            |            |                      |            |           | Gruppo D |   |   |  |  |  |
|------------------------|------------|-----------|--------------------|------------|-----------|----------------------|------------|-----------|------------------------|------------|-----------|--------------------|------------|------------|----------------------|------------|-----------|----------|---|---|--|--|--|
| Inghilterra - Svizzera | oggi Rai 1 | ore 16.00 | Spagna - Bulgaria  | 9/6 Rai 2  | ore 15.30 | Germania - Rep. Ceca | 9/6 Rai 1  | ore 18.00 | Danimarca - Portogallo | 9/6 Rai 3  | ore 20.30 | Italia - Russia    | 11/6 Rai 1 | ore 17.30  | Turchia - Croazia    | 11/6 Rai 3 | ore 20.30 |          |   |   |  |  |  |
| Olanda - Scozia        | 10/6 Rai 1 | ore 17.30 | Romania - Francia  | 10/6 Rai 2 | ore 20.30 | ITALIA - Russia      | 11/6 Rai 1 | ore 17.30 | Portogallo - Turchia   | 14/6 Rai 2 | ore 17.30 | Rep. Ceca - ITALIA | 14/6 Rai 1 | ore 20.30  | Danimarca - Croazia  | 15/6 Rai 2 | ore 18.00 |          |   |   |  |  |  |
| Svizzera - Olanda      | 13/6 Rai 2 | ore 20.30 | Bulgaria - Romania | 13/6 Rai 1 | ore 17.30 | Germania - Russia    | 18/6 Rai 2 | ore 18.00 | Croazia - Portogallo   | 19/6 Rai 2 | ore 17.30 | ITALIA - Russia    | 19/6 Rai 1 | ore 20.30  | Portogallo - Turchia | 19/6 Rai 2 | ore 17.30 |          |   |   |  |  |  |
| Inghilterra - Scozia   | 15/6 Rai 1 | ore 16.00 | Spagna - Francia   | 15/6 Rai 2 | ore 18.00 | Russia - Rep. Ceca   | 19/6 Rai 1 | ore 20.30 | Danimarca - Turchia    | 19/6 Rai 2 | ore 17.30 | Germania - ITALIA  | 19/6 Rai 1 | ore 20.30  | Croazia - Portogallo | 19/6 Rai 2 | ore 17.30 |          |   |   |  |  |  |
| Scozia - Svizzera      | 18/6 Rai 1 | ore 20.30 | Francia - Bulgaria | 18/6 Rai 2 | ore 17.30 | ITALIA - Russia      | 19/6 Rai 1 | ore 20.30 | Portogallo - Turchia   | 19/6 Rai 2 | ore 17.30 | ITALIA - Russia    | 19/6 Rai 1 | ore 20.30  | Croazia - Portogallo | 19/6 Rai 2 | ore 17.30 |          |   |   |  |  |  |
| Inghilterra - Olanda   | 18/6 Rai 1 | ore 20.30 | Spagna - Romania   | 18/6 Rai 2 | ore 17.30 | ITALIA - Russia      | 19/6 Rai 1 | ore 20.30 | Portogallo - Turchia   | 19/6 Rai 2 | ore 17.30 | ITALIA - Russia    | 19/6 Rai 1 | ore 20.30  | Croazia - Portogallo | 19/6 Rai 2 | ore 17.30 |          |   |   |  |  |  |
| CLASSIFICA             | P          | G         | V                  | N          | P         | S                    | CLASSIFICA | P         | G                      | V          | N         | P                  | S          | CLASSIFICA | P                    | G          | V         | N        | P | S |  |  |  |
| Inghilterra            | 0          | 0         | 0                  | 0          | 0         | 0                    | Spagna     | 0         | 0                      | 0          | 0         | 0                  | 0          | Germania   | 0                    | 0          | 0         | 0        | 0 | 0 |  |  |  |
| Olanda                 | 0          | 0         | 0                  | 0          | 0         | 0                    | Romania    | 0         | 0                      | 0          | 0         | 0                  | 0          | ITALIA     | 0                    | 0          | 0         | 0        | 0 | 0 |  |  |  |
| Scozia                 | 0          | 0         | 0                  | 0          | 0         | 0                    | Bulgaria   | 0         | 0                      | 0          | 0         | 0                  | 0          | Russia     | 0                    | 0          | 0         | 0        | 0 | 0 |  |  |  |
| Svizzera               | 0          | 0         | 0                  | 0          | 0         | 0                    | Francia    | 0         | 0                      | 0          | 0         | 0                  | 0          | Rep. Ceca  | 0                    | 0          | 0         | 0        | 0 | 0 |  |  |  |

A tre giorni dall'esordio con la Russia gli umori dietro le quinte dell'Italia

# Vietato rischiare Sacchi si affida a Zola e Ravanelli

A settantadue ore dall'esordio contro la Russia, l'Italia di Sacchi scende in campo per una rinfittura contro i ragazzi dello Stoke City. Il ct ha deciso: primo non rischiare. E manderà in campo la coppia Zola-Ravanelli.

DAL NOSTRO INVIATO  
STEFANO BOLDINI

■ ALSAGER. Meno tre. Mancano settantadue ore all'esordio europeo degli azzurri contro la Russia (11 giugno, Liverpool, ore 17.30 italiane), partita già decisa, partita, per dirla alla Sacchi «dove non potremo permetterci il lusso di perdere come facemmo al mondiale, stavolta una falsa parienza potrebbe essere fatale». Già: all'europeo non ci sono i ripescaggi delle «terze» come al mondiale. Dare tre punti di vantaggio ai russi sarebbe cosa assai grave. Oggi l'Italia sostiene l'ultimo test, contro i ragazzi dello Stoke City (ore 16.30 inglesi, tempi da 35 minuti). Tra bla bla di staffette, ballottaggi, clamorose esclusioni e compagnia bella è uscita fuori la solita, vecchia Italia. Nel primo tempo, infatti, l'Arrigo schiererà la probabilissima formazione che scenderà in campo contro i russi. Ci sono Zola e Ravanelli, c'è Apolloni al centro della difesa. Si parte con Peruzzi, Mussi, Maldini, Apolloni, Costacurta, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Zola e Ravanelli. Nella ripresa, spazio a tutti gli altri. Che cosa vuol dire questa Italia? Vuol dire, semplicemente, che Sacchi è intenzionato a cominciare sul sicuro. Rivoluzionare la squadra in una gara delicata come quella di martedì contro i russi sarebbe assai rischioso. In ogni caso, in questa lunga vigilia ci sono due Italia a confronto: una che definiremo «pubblica» e un'altra che definiremo «ombra».

### Chi sale, chi scende

Clima ideale (ad Alsager pare di essere in autunno), infermeria vuota, un gruppo di giocatori dove la serenità è anche figlia di una matrice, come dire, operaia: vista da fuori è un'Italia dove va tutto bene. Uno dei vantaggi di aver lasciato a casa certe primedonne è questo: nessun capobanda, nessuna fazione. Certo, l'uniformità si paga in termini di spessore: non è, questa, una Nazionale di grandi personaggi. Ma poi è tutto da vedere anche il concetto dei «personaggi»: si può essere protagonisti anche al negativo e certe Nazionali che precedettero quella attuale si segnalano per il cattivo gusto di alcuni giocatori. In ogni caso, l'«obbedienza civile» di questo gruppo è un elemento in più per l'Arrigo, che è il vero personaggio dell'Italia calcistica: in luce il direttore d'orchestra, al buio (per ora) i suonatori. Sacchi ha distribuito negli ultimi tempi certezze e ottimismo. È sicuro della validità del gruppo, della fedeltà alla causa ed è convinto che quest'Italia può vincere il titolo. Tecnicamente, ci sono elementi che non si discuto-

### Il fantasista: «Staffetta con Chiesa? No problem»

Parla un buon inglese, Gianfranco Zola, e così la sua giornata con i media diventa una sorta di processione. Prima la stampa italiana, poi quella inglese, poi quelle straniere: giapponesi, tedeschi, russi, cechi. Zola scopre giorno dopo giorno di essere uomo-copertina. Non solo dell'ultimo «Almanacco della Panini». Epperò, Zola, un giorno aveva Baggio a oscurarlo, oggi ha Chiesa che cerca di spodestarlo: «Voi dite? Io posso rispondervi che tra noi due c'è una competizione leale e che la concorrenza non fa male. Ricordo i tempi del mondiale: se Baggio ha recitato da protagonista, un merito ce l'ho avuto anche io, che costrinsi Baggio a non mollare mai. Per me questo europeo è la grande occasione della vita. Non posso sbagliare. Ho trent'anni». Il bello è che questa improvvisa rivalità sarà replicata nel Parma, dove Zola e Chiesa conviveranno nella prossima stagione: «Credo che nel Parma il problema non ci sarà». In Nazionale, Zola continua a far tandem con Ravanelli: «Non c'è da sorprendersi. Siamo la coppia che nelle ultime partite ha portato l'Italia alla qualificazione europea. Con noi Sacchi va sul sicuro». Che cosa fa paura della gara con la Russia? «L'approccio mentale: dobbiamo applicare alla lettera le teorie dell'allenatore». Pare inevitabile una staffetta con Chiesa: «Per me non è un problema. Faccio quello che vuole Sacchi. Ma certo è che darò il massimo per essere scelto dall'inizio».

□ S.B.



Fabrizio Ravanelli durante gli allenamenti

Brambatti/Ansa

### PILLOLE AZZURRE

**Portiere d'albergo.** Radio-mercato informa che il portiere tedesco Koeppke (titolare della Germania) e il portoghese Vitor Baia (numero uno della Nazionale) piacciono ai club italiani. Quasi scontato chiedere a Peruzzi che cosa pensi di tutto ciò. La risposta è una battuta: «Tra un po' importeremo anche portieri d'albergo». Perché no, garantiscono ingaggi bassi, hanno il senso della posizione e non temono l'illuminazione notturna. Il problema, semmai, sono le uscite.

**Mucche con il cartellino.** Povere bestie, questa storia della «mucca pazza» ha scosso la loro proverbiale calma. Lungo le campagne inglesi sono una presenza numerosa, addirittura superiore a quella degli uomini. Il bello è che molte di esse hanno un cartellino giallo appeso all'orecchio, a mo' di orecchino. Si sa, gli inglesi sono un po' originali: e se il morbo della «follia» fosse figlio delle stravaganze inglesi? Guidano a sinistra, cominciano a pasteggiare partendo dalla frutta, hanno il più complicato sistema elettrico del mondo, trascorrono ore davanti alla tv per seguire una partita di cricket, lo sport più noioso e lungo dell'universo. E poi dicono che son pazzo le mucche.

**Ultra.** Alsager è un borgo nel bel mezzo della campagna inglese, lontano duemilatrecento chilometri da Roma. E chi incontrerà l'un ragazzo che indossa la maglia della Roma. Quando il tifo è senza confini.

**Sponsor geloso.** Ieri, gran gala della Nike, che è lo sponsor tecnico e fornitore di materiali dell'Italia. La cosa non è piaciuta alla Ip, che è lo sponsor unico della Nazionale. Una gelosia che può costare cara: sei miliardi all'anno, è questa la quota del contratto quadriennale sottoscritto alla fine del 1995.

**Sacchi muto.** Ieri il ct si è preso un giorno di riposo: niente conferenza-stampa. Il giorno di digiuno è prescritto dal programma (un giorno a settimana, invece, tacciono i giocatori). In compenso, Sacchi si è sfogato in campo, richiamando più volte all'ordine Fuser e Mussi.

**La voce del vecio.** Donadoni è pronto: dopo due mondiali e un europeo, un'altra rassegna continentale. L'«americano» (gioca nei Metrosstars) dice che va tutto bene: «Ho lo stesso approccio di quando avevo 20 anni. Non chiedo nulla, ma è chiaro che spero di giocare. Sono pronto a conquistarmi un posto: nella mia carriera nessuno mi ha regalato niente».

**Bucci.** Candidato a due record: nessuna partita, nessuna conferenza-stampa. Bucci ha trovato il modo per sfogare la sua piccola rabbia di terzo portiere: nelle partite di allenamento Sacchi lo spedisce al centro dell'attacco. Si segnala per pressing e buona volontà □ S.B.

### PALLA AL CENTRO

## Io mi sbilancio e dico, attenti alla Croazia



MASSIMO MAURO

Il calcio è tornato a casa, dicono gli inglesi. Sono passati trent'anni dall'ultima grande manifestazione organizzata in quel paese: l'Inghilterra vinse il Mondiale dei sospetti con un gol che non era un gol. Io ero ancora bambino e quell'episodio mi è stato raccontato come uno dei più grandi esempi di ingiustizie patite su un campo di calcio. A lamentarsi furono i tedeschi. Era il '66 e tutti, in Italia, chiamavamo gli inglesi i maestri di questo sport. In trent'anni quasi tutto è cambiato, sono successe tante di quelle cose nel calcio e fuori per cui oggi l'Inghilterra non è più considerata il punto di riferimento obbligato del pallone, ma addirittura è chiamata a riscattarsi da un lungo periodo di oscurantismo. Non ha partecipato all'ultimo Mondiale, che pure era aperto a 24 squadre. C'è grande curiosità per questi Europei: prima di tutto perché somigliano proprio ad un Mondiale, con 16 squadre in campo e l'Europa rappresentata a tutte le latitudini, visto che ci sono 5 esponenti dell'Est, e poi le squadre di scuola

lavoro della polizia in questi anni. Gli «hooligans» sono una minaccia costante, dalla quale è difficile difendersi, perché può scoppiare in qualsiasi momento per le ragioni più impensabili. È forte la contraddizione tra la cultura sportiva degli inglesi e la presenza di queste frange di teppisti che in nome del calcio hanno compiuto scempi inaccettabili. Mi auguro comunque che sia soprattutto una grande festa popolare, quale deve tornare ad essere il calcio, dovunque. Sul piano tecnico è opinione corrente - ed io la condivido - che siano almeno 6, forse 7 le squadre in grado di vincere la competizione. La forza della tradizione

è dalla parte di Italia, Germania e Olanda, c'è poi la convinzione che l'Inghilterra godrà inevitabilmente di qualche favore essendo padrona di casa, anche se per la verità negli ultimi anni chi ha ospitato gli Europei non li ha vinti: nel '92 la Svezia si inchinò alla Germania in semifinale, nell'88 la Germania agli olandesi. Però non è difficile cogliere nell'atteggiamento degli inglesi il desiderio di tornare a primeggiare, sia pure occasionalmente. L'iscrizione di 16 squadre ed il calendario così fitto - 31 partite in 22 giorni - imporrà un tour de force che potrebbe privilegiare le caratteristiche di resistenza e di robustezza tipiche degli inglesi. Ma io dubito che l'attuale squadra di Venables sia attrezzata per aggiudicarsi anche la finale. Prima dello scorso campionato di calcio mi ero sbilanciato sul conto della Fiorentina: l'avevo indicata come la possibile rivelazione. Non mi sono sbagliato, con i loro terzo posto e viola mi hanno dato ragione, oltre ad aver poi conquistato la Coppa Italia. Questa volta mi sentirei di sbilan-

ciarmi per la Croazia che possiede un grande numero di campioni, anche se scarseggia nelle riserve. Un problema in un torneo dai tempi così ristretti. I croati, che come noto si considerano vicinissimi ai tedeschi per mentalità ed abitudini, offrono giocatori di talento capaci di sconvolgere qualsiasi schema: mi riferisco a Boksic, a Boban, a Prosineski, ad Asanovic, e naturalmente al cannoniere Suker. In alternativa ai croati ho molta fiducia nelle possibilità della Francia e della Spagna: sarebbe molto bello se una squadra di stampo latino emergesse a Wembley, considerato da sempre il tempio del football. Quanto all'Italia, mi sembra giusto che Sacchi abbia parlato chiaro prima, assumendosi tutte le responsabilità: ha scelto i giocatori che riteneva più idonei ad attuare il suo gioco, ha escluso uomini ai quali forse altri ct non avrebbero rinunciato - genio come Viali, Baggio e Signori - però non si è nascosto dietro le frasi fatte. È qui per vincere, diffonde ottimismo. Io aspettiamo alla prova dei fatti.